Massimo Tedeschi

BRESCIA ADAGIO

capitale industriale, capitale della cultura

ESTRATTO

ENRICO DAMIANI EDITORE

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta, trascritta su sistema informatico
o trasmessa elettronicamente come in ogni altra modalità
senza il preventivo benestare dell'editore.

Tutte le foto sono di Massimo Tedeschi tranne:
pp. 85, 190-191, 197 Giulia Guarienti

© 2022 Enrico Damiani Editore
979-12-5456-000-6
collana gli adagi

prima edizione marzo 2022

Tutte le indicazioni sugli orari sono aggiornate a febbraio 2022.
Poiché questa edizione esce durante la pandemia da Covid-19, consigliamo ai lettori di controllare sui siti gli orari di apertura, che potrebbero subire variazioni.

ESTRATTO

INTRODUZIONE

Forse bisognerebbe cominciare dalla luce che c'è nell'aria: quella cristallina di certe mattine d'inverno, che dalla balconata del Castello ti permette di vedere il profilo degli Appennini. O quella brumosa di certe sere d'autunno, che porta con sé voglia di tepore e di abbracci.
Oppure dagli aromi: quello dolciastro dei viali di tigli in fiore, quello delle cucine di mezzo mondo che aleggia nel Carmine, quello – per alcuni afrodisiaco – della benzina delle auto storiche che una volta all'anno si danno appuntamento qui da ogni dove per la Mille Miglia.
Oppure dai monumenti e dal colore della pietra di cui sono fatti: la Loggia e il Duomo, il Broletto e il Vantiniano, i chiostri e le torri. Corrado Alvaro, mandato dalla "Stampa" a decantare piazza della Vittoria appena inaugurata dal regime, si perse a contemplare tutta quella pietra bianca, tanto

che gli pareva – disse – di aggirarsi in una cava di marmo a cielo aperto, anziché in una città proiettata verso una nuova era.
Per me Brescia è tutto questo.
È, prima di tutto, la mia città. La città dove da provinciale ho frequentato il liceo classico (il mitico Arnaldo). Da cui non mi sono mai staccato, neanche durante gli studi universitari a Milano. In cui ho realizzato il sogno coltivato da sempre: fare il giornalista, conoscere e raccontare le vite degli altri, prima per un giornale un po' corsaro e un po' garibaldino, "Bresciaoggi", poi per il grande "Corriere della Sera" che apriva qui una sua redazione. Caso raro ed encomiabile in cui la metropoli non drenava energie ma restituiva alla provincia uno spazio, un ruolo, un'opportunità.
Gli orari un po' sbilenchi della vita di redazione, fatti di pause e improvvise accelerazioni, sfacchinate interminabili e un po' di tedio, hanno richiesto un antidoto, un contravveleno: prendersela, ogni tanto, con calma. Rallentare. Andare adagio. È in quelle pause – salvifiche – che si assapora meglio la città: si ascoltano le chiacchiere al bar dei suoi abitanti, i consigli dei librai, le memorie di qualche anziana o anziano, le attese di qualche nuovo bresciano dall'accento esotico. Si scoprono un monumento poco celebrato, una lapide bizzarra, una figura dimenticata della storia locale. Si scovano, insomma, notizie.
Ascolto il tuo cuore, città si intitola un bellissimo libro, divagante e profondo, di Alberto Savinio dedicato a Milano. Il cuore della mia città, Brescia, ho

provato anch'io ad ascoltarlo. E, con esso, ho prestato orecchio al recitativo di una comunità che ho imparato ad amare. Sentendomene parte e, in alcuni momenti, persino un po' corresponsabile.
Qui ho sentito battere l'ala cupa della Storia, con la strage e tutto quel che ne è seguito. Qui ho udito la voce ruggente della piazza, le conversazioni svagate dei salotti, i cori dello stadio e le requisitorie civili del teatro. Qui ho visto una comunità ferita dalla pandemia resistere, risollevarsi e ripartire.
Di Brescia ho imparato a conoscere, e rispettare, la ricchezza, fatta di lavoro e spirito d'impresa, bravura tecnica e infinita capacità di impegno. Le sirene della finanza d'assalto qui hanno sedotto (alcuni) per una breve stagione. Poi Brescia è tornata a fare quello che sa fare meglio: l'industria.
Nella classifica europea delle province superspecializzate nella manifattura, oggi Brescia è terza assoluta dopo le tedesche Böblingen (la città della Smart) e Ingolstadt (quella dell'Audi). Per valore assoluto creato nel manifatturiero siamo sedicesimi su mille province europee: in Italia ci battono solo Milano e Torino.
Mai dimenticare, poi, che Brescia è la piccola capitale della sesta provincia più popolosa d'Italia, la tredicesima più vasta. C'è spazio anche per l'agricoltura, dunque: fra le province superspecializzate in questo settore Brescia occupa in Europa la posizione numero 9 (meglio di noi in Italia fanno solo Verona e Bolzano).

ESTRATTO

Fossimo un piccolo Stato, su ventinove Paesi europei saremmo il ventiseiesimo per popolazione, il ventitreesimo per Pil ed export, il ventesimo per valore aggiunto creato.
Una piccola potenza economica che si mantiene con un'unica ricetta: correndo. Sempre. Senza sosta.
Anche per questo bisogna andare in direzione ostinata e contraria per ascoltare il cuore della città. Affrontarla di petto, ma andando adagio. Percorrere il cardo e il decumano, ma poi spostarsi di lato. Ammirare la città della Mille Miglia, ma intanto calzare scarpe comode e attraversarla a piedi. Osservare i *grimpeur* dell'economia ma indossare i panni del *flâneur*.
Una guida – o meglio un libro che ne mima le fattezze – non è un giallo con finale a sorpresa. E allora tanto vale dichiararlo fin da subito: Brescia per me è una città-caleidoscopio. Le sue storie, le sue vie, i suoi alberi e i suoi muri offrono riflessi continuamente nuovi. Basta saperli ascoltare e guardare. Adagio.
È una città-enciclopedia: non racconta una sola stagione della storia (il Medioevo o il Rinascimento, il Neoclassicismo o l'Ottocento) ma è una stratificazione di epoche e di stili (dalla Romanità alla Modernità, dal Neogotico al Razionalismo) da perderci la testa.
È, infine, una città-mondo. Una città-confine. Una città-laboratorio di 196.000 abitanti con 38.000 cittadini di 142 nazionalità diverse che costruiscono ogni giorno un'ipotesi di convivenza.

La città del tondino, ricca e ignorante, dal cipiglio burbero e dal cuore generoso, dal dialetto ispido (persino Dante ne sottolineò la "rude asprezza"): tutti cliché abusati e un poco logori. Non dicono dei ventimila studenti che frequentano le due università, dei tre siti Unesco disseminati in città e provincia, delle fondazioni e delle case editrici, dei primati ospedalieri e della creatività del terzo settore, della capitale italiana della cultura che Brescia sarà nel 2023, insieme a Bergamo. Le due città martiri del Covid come slogan condiviso hanno scelto "Crescere insieme".
Dopo un pezzo non breve di vita, alcune letture e qualche confronto, mi sono convinto che aveva visto giusto la scrittrice-viaggiatrice americana Edith Wharton che, un secolo fa, sostenne che Brescia è «un luogo delizioso dove vivere».
Non ne siete persuasi? Proverò a convincervi.
Incamminiamoci.
Insieme.
Adagio.

ESTRATTO

FRA FIGURANTI IN MASCHERA E TRACCE DI CARRI ROMANI

Le tante sorprese dei Portici e del Corso

Se non lo citassi, i bresciani doc mi accuserebbero di lesa brescianità o di eccesso di snobismo. Del resto sono passati i tempi in cui si evitava il Corso perché lo "struscio", o meglio il consumar le suole a forza di "vasche", era considerata pratica troppo convenzionale. E allora è tempo di ammetterlo: il Corso e via X Giornate, insomma i portici, con i loro dintorni e le loro propaggini, sono uno spazio delizioso, dove naturalmente il passo rallenta fino alla sosta oziosa. Qui si respira la vita della città. *La finestra sul Corso* si intitola il bellissimo libro di Sandro Minelli, uomo del Novecento, cronista di una Brescia oggi scomparsa.

Da sempre considerato "il salotto della città", più piazza che strada (soprattutto adesso che è pedonalizzato), corso Zanardelli è luogo d'incontro e di socialità, crocevia e punto di sosta, spazio per un passeggio svagato e per l'esercizio di quello che gli inglesi chiamano *window-shopping*, il rimirar le vetrine. Certo il commercio al dettaglio è una realtà in perenne mutamento, qui. Non ho fatto a tempo a vedere i bar Roma, Maffio, Aquarium, Guerrini, Centrale che lo caratterizzavano. Sono riuscito però a vedere morire quattro edicole, migrare pasticcerie, chiudere ricevitorie, sbaraccare negozi di giocattoli e di stoffe, moltiplicarsi quelli di abbigliamento e di occhiali, le grandi catene e le griffe.

Il mio percorso ideale, a dirla tutta, parte da via Mazzini, o meglio dalla Queriniana, la prima biblioteca pubblica della città aperta nel 1750 dal cardinale Angelo Maria Querini, un porporato-intellettuale che dialogava con Newton e Voltaire. La biblioteca è stata il rifugio di generazioni di studenti, compresa la mia. Oggi ci si accede solo per consultare il suo immenso patrimonio librario (antico e non solo). Un'occhiata alle sue sale studio dà la sensazione rassicurante di trovarsi in un bastimento del sapere.

La discesa per via Mazzini è quasi una marcia trionfale verso il Corso, oggi intitolato a Giuseppe Zanardelli, il più grande statista che Brescia abbia avuto: ministro dei Lavori pubblici, dell'Interno, di Grazia e Giustizia, presidente della Camera, infine presidente del Consiglio. Morto lui nel 1903, fu una corsa precipitosa a intestargli strade e a erigergli monumenti: quello di Davide Calandra un tempo in piazza Repubblica e oggi in largo Zanardelli, quello di Ettore Ximenes oggi davanti a Palazzo di Giustizia (senza dimenticare quello dello stesso Ximenes sulla tomba al Vantiniano), quasi si temesse che l'avanzata elettorale dei cattolici – poi fermata dal fascismo – avrebbe cancellato la memoria del campione della laicità.

Il Corso un tempo si chiamava piazza del Teatro proprio perché l'emiciclo del Grande (così chiamato per la dedica a Napoleone, che avrebbe dovuto inaugurarlo ma non mantenne la promessa) ne rappresenta il fulcro e il baricentro. Le quattro file di palchi (più il loggione), gli ori e i velluti rossi trasmettono un'aura di eleganza. Ma il mio spazio preferito è naturalmente il Ridotto: una bomboniera rococò dove anticamente si riuniva l'Accademia degli

ESTRATTO

ESTRATTO

Erranti e che oggi è visitabile grazie alle frequenti aperture anche extra-spettacoli. Un trionfo di luci, specchi e illusioni ottiche. Dalle due file di balconi si affacciano personaggi dipinti in maschera, dame civettuole, mercanti che sorbiscono golosamente una tazza di cioccolata (o di caffè). Personalmente sono riuscito a contare ventiquattro figuranti di questa teatralissima sceneggiata. Con l'aggiunta di due cani.
La passeggiata lungo i portici prosegue in lieve salita verso piazza Loggia, dove so che troverò a pavimento le pietre incise in memoria delle vittime del terrorismo. Un rosario lunghissimo che prosegue lungo la salita del Castello a ricordare uno degli orrori del nostro tempo. Prima però merita una sosta un angolo che pochissimi bresciani conoscono. Bisogna chiedere al personale (gentilissimo) della profumeria al civico 51: una discesa di pochi gradini e ci si trova a tu per tu con il tratto di strada romana meglio conservato di Brescia. Parecchi metri di lastricato che recano i solchi lasciati dai carri in movimento nelle due direzioni. Uno squarcio che ci rivela che qui – ieri accompagnata dal clangore delle ruote, oggi dal passaggio lieve dei passi – ha sempre pulsato la vita di Brescia.

a. Biblioteca Queriniana
Via Mazzini 1
martedì-venerdì 8.45-18, sabato 8.30-12.30, lunedì e domenica chiuso

b. Teatro Grande
Corso Giuseppe Zanardelli 9
Biglietteria: martedì-venerdì 13.30-19, sabato 15.30-19
www.teatrogrande.it
Gli orari del Ridotto e del Caffè del Teatro Grande – Berlucchi vengono pubblicati periodicamente sulla pagina:
www.teatrogrande.it/teatro-grande/spazi/il-caffe-del-teatro

c. Olfattorio Bar a Parfums
Via X Giornate 51
Tutti i giorni 10.30-19.30

ESTRATTO

una pausa

Ristorante La Sosta
via San Martino della Battaglia 20
martedì-sabato 12-14, 19.30-22
domenica 12-14

Ambiente caldo, cucina tradizionale e buoni vini nelle ex-scuderie di Palazzo Martinengo delle Palle diventate ristorante nel 1967 su iniziativa della famiglia Mazzolari. Imprenditori e politici bresciani hanno deciso qui passaggi significativi della storia cittadina.

QUANDO LA CITTÀ DIVENNE LEONESSA

I luoghi delle Dieci Giornate del 1849

23 marzo 1849. In piazza Vecchia, cuore della città, i bresciani insorgono contro gli austriaci. Da tempo gli asburgici stavano sul gozzo ai più. Nel marzo '48 la guarnigione austriaca, firmata la capitolazione, s'era ritirata. Il 15 agosto ecco riaffacciarsi l'odioso nemico: un'armata di quindicimila uomini – alla testa il maresciallo d'Aspre – piomba in città. Dopo sette mesi di mugugni e sopraffazioni viene il 23 marzo 1849. La città si rivolta, saccheggia un carico di provviste per la guarnigione in Castello, arresta due esattori austriaci presentatisi a Palazzo Municipale. Partendo dalla Loggia si possono vedere i luoghi dove i bresciani combatterono, soffrirono, e pur sconfitti furono vincitori morali. Vicino, anche se un poco nascosti, sorgono la chiesa e il convento di San Giuseppe. Da qui il francescano fra Maurizio Malvestiti mosse verso il Castello come ambasciatore del Municipio. Ormai Brescia era alla resa. Bisognava che il barone Haynau, comandante degli austriaci, fermasse la strage. Oltre il volto di Porta Bruciata si apre la piazzetta che per una pianta era detta dell'Albera. Qui sorge il monumento a Tito Speri, eroe delle Dieci Giornate. Nella piazzetta sfocia l'angusta contrada Sant'Urbano: le termopili bresciane. Il baldanzoso battaglione Baden, fatto scendere dal Castello per castigare i bresciani rivoltosi, imbottigliato nella stretta viuzza fu massacrato. Chi vuol ripercorrerla incontra prima la scalinata di via delle Barricate. Passa poi davanti alla chiesetta delle Consolazioni, alla casa di Angela Contini, eroina un poco dimenticata di quei giorni, e allo studio del pittore Teosa. Ancora qualche tornante e si raggiunge il Castello. Attraversato il rinascimentale portale di Giulio Savorgnan, eccoci giunti dove era arroccata la guarnigione comandata dal capitano Leschke. Si arriva così al Prato della Bissa (biscia) sul baluardo San Faustino. Da qui l'austriaco cannoneggiava la città. Qui era il quartier generale di Haynau. Nella fossa sotto il baluardo venivano fucilati i bresciani catturati dal nemico. Uscendo dal Castello e volgendosi a oriente si intravede la stele, monumento a tutti i caduti di quel tragico 1849. Chi ama camminare può scendere verso Porta Venezia (un tempo Porta Torrelunga) ammirando San Pietro e la Porticula Sancti Eusebi. Arrivato al piano dovrà immaginare la grande cancellata che chiudeva l'accesso alla città. Vedrà il luogo preso d'assalto per giorni dal generale Nugent prima di sfondare le barricate.

Chi non se la sentisse, dal Castello può tornare sui propri passi, infilare i Portici oggi detti delle Dieci Giornate, raggiungere il Teatro Grande e proseguire verso corso Magenta, un tempo contrada del Bruttanome, dove troverà Palazzo Valotti. Sappia che dietro una colonna della cancellata il generale Nugent venne raggiunto al malleolo da un colpo di carabina che lo portò alla morte dopo qualche giorno. Potrà poi capire dove i bresciani alzarono le barricate e per l'ultima volta vinsero una battaglia. Prima della resa finale, annunciata il 1° aprile dall'ambasciata di padre Malvestiti.

Costanzo Gatta
Giornalista e storico

ESTRATTO

a. Chiesa di San Giuseppe
Vicolo San Giuseppe 5
lunedì-domenica 7.30-18
www.sanfaustinobrescia.org/chiesa-di-san-giuseppe

b. Monumento a Tito Speri
Piazzetta Tito Speri

c. Oratorio santuario di Santa Maria delle Consolazioni
Salita Tito Speri 2
domenica 15.30-18.30
www.confraternitadelleconsolazioni.it

d. Castello di Brescia
Via del Castello 9
tutti i giorni 10.30-19
Nei mesi estivi il Castello è aperto tutto il giorno e collegato al centro da linee di autobus grazie all'iniziativa We Love Castello, per informazioni visitare il sito: www.welovecastello.it

e. Museo del Risorgimento
Via del Castello 9
Il Museo del Risorgimento sarà chiuso fino a dicembre 2022 per importanti lavori di manutenzione e rinnovamento, per rimanere aggiornati: https://www.bresciamusei.com/ncastello.asp?nm=18&t=Museo+del+Risorgimento

f. Chiesa di San Pietro in Oliveto e Porta Sant'Eusebio
Via del Castello 10
Lunedì-sabato 7-11.30, 16-19.15, domenica e festivi 9.30-12, 16-19.45

ESTRATTO

indici

ESTRATTO

SOMMARIO

ADAGIO di Teresa Monestiroli 2
INTRODUZIONE di Massimo Tedeschi 7

IL CASTELLETTO ASBURGICO E L'INCANCELLABILE VITTORIA 12
La stazione

L'ANIMA DELLA CITTÀ SI METTE IN MOSTRA 15
Corso Martiri della Libertà

IL "PICCOLO" IMMENSO TIZIANO 20
Le vie poetiche e il capolavoro di San Nazaro

NEGLI ZAMPILLI C'È LA MUSICA DELLA CITTÀ 27
Le fontane

SUOCERO E GENERO CON IL NASO ALL'INSÙ 33
Romanino e Lattanzio Gambara a Palazzo Averoldi

L'ADORAZIONE PERPETUA CON IL TRIONFO DI TRAININI 36
La chiesa del Santissimo Sacramento

C'È UN GRANDE PRATO VERDE 39
I Parchi Gallo e Tarello a Brescia Due

IL LEONARDO MANCATO E IL VENERABILE CALZOLAIO 43
I chiostri e la chiesa di San Francesco

IL GINECEO SALVATO 47
La Sala delle Dame a Palazzo Martinengo-Salvadego

amici
LA VITA QUOTIDIANA PROTAGONISTA SULLA PAGINA 50
Letteratura
di Pietro Gibellini

IL CHIOSTRO DELLA MEMORIA E LA CHIESA CON IL POZZO 52
Santi Cosma e Damiano

UN PANTHEON IMMERSO NEL VERDE 55
Il cimitero Vantiniano e il suo parco

LA PIAZZA METAFISICA ABITATA DAL FANTASMA DI MODÌ 61
La creatura di Marcello Piacentini

QUEL CHE RESTA DELLA *URBS PICTA* 67
Le facciate affrescate

amici
QUANTE TRACCE DI ARCHISTAR 70
Architettura
di Giorgio Goffi

FRA FIGURANTI IN MASCHERA E TRACCE DI CARRI ROMANI 72
Le tante sorprese dei Portici e del Corso

amici
QUANDO LA CITTÀ DIVENNE LEONESSA 78
I luoghi delle Dieci Giornate del 1849
di Costanzo Gatta

LUCE E PENOMBRA, DUE REGNI AFFIANCATI 82
I due Duomi

ESTRATTO

amici
QUELLE CATTEDRALI VEGETALI CHE CI CONQUISTANO 86
Alberi in città
di Costanza Lunardi

IL "CUORE" CIVILE DELLA CITTÀ 90
Piazza della Loggia, la stele e il solaio

IL TEMPO SCANDITO DAI CORPI CELESTI 93
L'orologio astronomico

DUE DONNE DI MARMO VEGLIANO SULLA PIAZZA 97
La Lodoiga e la Bella Italia

amici
TRE GRANDI DEL PENTAGRAMMA 100
Musica del Novecento
di Elena Franchi

L'*HANAMI* ALLA BRESCIANA 102
San Giuseppe e il suo ciliegio

IL TEMPIO DELLE CORPORAZIONI DOVE RIPOSA BENEDETTO MARCELLO 104
La chiesa di San Giuseppe

DOVE SI RESPIRANO «SENTIMENTI MAGNANIMI» 107
I luoghi montiniani

IL CHIOSTRO *DELABRÉ* CHE CONDUCE ALLA MERIDIANA ORIZZONTALE 114
La Fondazione Civiltà Bresciana

LA SFIDA FRA GIGANTI E LO SCIENZIATO AMMICCANTE 117
Romanino e Moretto in San Giovanni

IL MONDO NEL PIATTO 120
Via San Faustino

LA CAMPAGNA IN CITTÀ 123
Il colle di Sant'Anna e le sculture di Villa Badia Piccola

LA SCALINATA CHE NON VA DA NESSUNA PARTE 127
I chiostri di Santa Chiara

IN SAN FAUSTINO SI CURA IL MAL DI TESTA 130
La basilica dei santi patroni

IL *COMPIANTO* CHE METTE I BRIVIDI 133
La chiesa del Carmine

amici
TRE CAPOLAVORI (E IL KAPOOR MANCATO) 136
Sculture contemporanee
di Massimo Minini

IL BUNKER DIVENTATO CASA DELL'ARTE 138
L'ex rifugio di via Odorici

LE SCANDALOSE MONACHE DI SANTA CATERINA 140
Il porticato superstite

IL BIANCO, I COLORI E IL MASSAGGIO AI PIEDI 142
La città di pietra

LO SPAZIO MILITARE DIVENTATO REGNO DEL JOGGING 146
Campo Marte

LA CASA DEL RECORD E IL JULES VERNE DI BRESCIA 148
I progetti di Egidio Dabbeni

TRACCE D'ARTE INTORNO ALLA FONTE 151
Nella valle di Mompiano

ESTRATTO

LA MOVIDA AI PIEDI DEL FRATE ERETICO 156
Piazzale Arnaldo

UNA MUSA DI NOME NINY 159
Le sculture di Domenico Ghidoni

LE NINFEE NEL PARCO ALL'INGLESE 162
Parco Ducos

TRE COLLEZIONI IN UNA 164
La Pinacoteca Tosio Martinengo

CACCIA AL LIBRO NEGLI AFFRESCHI DEL QUATTROCENTO 168
Il salone Da Cemmo

DALL'ORO GRIGIO AL REGNO VERDEAZZURRO 171
Il Parco delle Cave

L'ATENEO, IL TEMPIO DELLA CULTURA 173
Palazzo Tosio

LE VIE DEL SILENZIO 176
A ovest di piazza Tebaldo Brusato

amici
LA VITTORIA ALATA, DIVINA DA DUEMILA ANNI 180
Archeologia
di Francesca Morandini

DALLA CROCE DI DESIDERIO AL CORO DELLE MONACHE 184
Il Museo di Santa Giulia

A SPASSO FRA I MILLENNI 188
La Brescia romana

amici
LA CITTÀ SI METTE IN POSA IN TRE MUSEI 194
Fotografia
di Giovanna Galli

TRE "SORELLE", COSÌ SIMILI E COSÌ DIVERSE 198
Le risalite pedonali al Castello

LE TORRI COME GUIDA, LA STORIA COME SOTTOFONDO 203
Il Castello

PISTE, RASTRELLIERE E DUE RUOTE CONDIVISE 210
La città delle biciclette

LA PROVINCIA
Dieci mete imperdibili

IL VITTORIALE NELLA CITTÀ GIARDINO 213
Gardone Riviera

L'ISOLA DEL GARDA FRA TASSODI E ROSE *BANKSIAE* 215
San Felice del Benaco

LE GROTTE DI CATULLO, LA POMPEI SULL'ACQUA 217
Sirmione

LE CASE MUSEO SULLE COLLINE MORENICHE 219
Lonato, Calvagese e Montichiari

amici
UNA TERRA DI GRANDI VINI 222
Enologia
di Maurizio Bertera

ESTRATTO

FONDAZIONE ZANI, GRANDI CAPOLAVORI 224
Cellatica

LE CASCATE A PORTATA DI MANO 226
Nave e Monticelli Brusati

amici
DA BOND ALLA CARDINALE, LA LEONESSA DI CELLULOIDE 228
Cinema
di Nino Dolfo

IL CASTELLO DI PADERNELLO, PERLA DELLA BASSA 230
Borgo San Giacomo

BENIAMINO, GIROLAMO E IL MIRAD'OR 232
Cerveno e Pisogne

IL REGNO DELLA LENTEZZA E DEGLI ARTISTI 234
Montisola

TRE SGUARDI SULLA FRANCIACORTA 236
Provaglio, Camignone, Rovato

INDICE DEI LUOGHI

Sono evidenziati i numeri di pagina in cui trovare gli indirizzi dei luoghi citati.
I riferimenti in bianco su fondo azzurro sono segnalati anche sulle mappe nei risvolti di copertina.

A

Agenzia delle Entrate (ex Intendenza di Finanza) 140-141a
Ala della libertà di Quinto Ghermandi 137a
ArteValle 154, 155f
Associazione Artisti Bresciani 20, 25a

B

Beatles Museum 162, 163c
Biblioteca Queriniana 72, 73, 77a
Bike Station 13, 14
Bunkervik – Il rifugio delle idee 138-139b

C

C.A.R.M.E. Centro Arti Multiculturali Etnosociali 139c
Campo Marte 146-147
Casa Galanti 69b
Casa Madre delle Ancelle della Carità 36, 38b
Casa natale di papa Paolo VI 107, 113a

ESTRATTO

Casa Severino 159, 160, **161b**
Casa Trainini 151, **155a**
Case del Gambero 68, **69a**
Castello di Brescia 7, 76, 78-**80d**, 138, 142, 144, 148, 160, 198-202, 203-**208a**
Chiesa dei Santi Cosma e Damiano 52-**54**
Chiesa dei Santi Faustino e Giovita 130-**132b**, 142, **145d**
Chiesa dei Santi Nazaro e Celso 20-**25b**
Chiesa del Santissimo Sacramento o dell'Adorazione perpetua 36-**38a**
Chiesa di San Clemente 177, **179b**
Chiesa di San Cristo - Centro Saveriano di Animazione Missionaria 199, **202a**
Chiesa di San Francesco d'Assisi 43-**46**
Chiesa di San Giovanni Evangelista 109, **113c**, 117-**119**, 133, 142, **145c**
Chiesa di San Giuseppe 78, **80a**, 104-**106**
Chiesa di San Pietro in Oliveto e Porta Sant'Eusebio 79, **80f**
Chiesa di Sant'Antonino 152, **155c**
Chiesa di Santa Maria del Carmine 133-**135**
Chiesa di Santa Maria della Carità 144, **145f**, 199, **202b**
Chiesa di Santa Maria della Pace 109, **113d**
Chiesetta di San Cristoforo 152, **155d**
Chiostri di Santa Chiara – Università di Brescia Dipartimento di Economia e Management 127-**129b**
Cimitero Vantiniano 7, 45,55-**60**, 73

Circolo Al Teatro – Palazzo Salvadego Molin 47-**49**
Conservatorio Luca Marenzio 29, 100, 137, 168-**170**

D

Duomo Nuovo o Cattedrale di Santa Maria Assunta 82-**84b**, 109, **113e**
Duomo Vecchio 30, 82-**84a**, 142, **145a**

F

Fondazione Casa di Dio – Palazzo Averoldi 34, **35**, 52
Fondazione Civiltà Bresciana 114-**116**
Fondazione Negri Onlus 194, **196b**
Fonte di Mompiano 152, **155b**
Foro Romano 177, **179c**

G

Giardini Oriana Fallaci **137a**

H

Hotel Vittoria 149, **150c**

I

Intesa Sanpaolo – Brescia 70, **71a**

ESTRATTO

L

La Polveriera (ex Casematte) 154, 155e

M

Macof – Centro della fotografia italiana 195, 196c

Ministero Delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (ex convento di Santa Caterina) 140-141b

Monastero e Chiostri di San Faustino Maggiore – Università di Brescia Dipartimento di Economia 130-132a

Monumento a Tito Speri 78, 80b, 160

Museo delle Armi "Luigi Marzoli" 205, 208b

Museo del Risorgimento 80e, 206, 208c

Museo di Santa Giulia 184-187, 192

Museo Diocesano Brescia 102-103

Museo Nazionale della Fotografia – Cinefotoclub Brescia 194, 196a

O

Olfattorio Bar a Parfums 76, 77c

Oratorio santuario di Santa Maria delle Consolazioni 52, 78, 80c, 201, 202c

P

Palazzo Arrivabene Ducos 16, 18d

Palazzo Cigola Fenaroli 177, 179a

Palazzo di Giustizia 70, 71b, 73, 159

Palazzo Folonari 149, 150b

Palazzo Loggia 7, 23, 97, 112, 120

Palazzo Martinengo di Villagana 16, 18c

Palazzo Migliorati 148, 149, 150a

Palazzo Onofri – Banca d'Italia 16, 18b

Palazzo Togni 16, 18a

Palazzo Tosio – Ateneo di Brescia 173-175

Parco Archeologico di Brescia Romana 180- 181, 188-193

Parco dell'Acqua Asm Gianni Panella 87, 88c, 159

Parco delle Cave 171-172

Parco delle Colline 123-126a

Parco Ducos 86-87, 88b, 162-163a

Parco Ducos 2 162-163b

Parco Gallo 39-42a, 162

Parco Piero Morari 138-139a

Parco Tarello 39-42b, 162

Parco Torri Gemelle 159-161a

Pianoforti Giuseppe Passadori 100, 101

Piazza della Loggia 7, 23, 29, 32, 57, 59, 76, 78, 90-92, 93, 97, 98,99, 104, 112, 115,120, 127, 210

Piazza della Vittoria 7, 32, 53, 61-66, 69, 120, 137

Pietra di Giuseppe Penone 137c

Pinacoteca Tosio Martinengo 86, 88a, 164-167

ESTRATTO

R

Rifugio Valle di Mompiano – "Bobo Archetti" Fondazione ONLUS 154, **155g**

S

Santuario di Santa Maria dei Miracoli 16, **18e**, 142, **145b**

Santuario di Santa Maria delle Grazie 108, **113b**, 142, **145e**

Statua della Bella Italia 59, 97-**99b**

Statua della Lodoiga 97-**99a**

Stele di Mimmo Paladino 62, **137b**

T

Teatro Grande 30, 73, **77b**, 79, 100-101

Teatro Mina Mezzadri 127-**129a**

Torre 28 Duca d'Aosta **71d**

Torre della Pallata 31, **32**, 115

Torrione INA 62, **71c**

V

Villa Badia Piccola 123-**126b**

Villa Gussalli 149, **150d**

In provincia

Cascate di Monteclana a Nave 226-**227**

Cascate di Monticelli **227**

Castello Bonoris 219-220, **221**

Castello di Padernello 228, 230-**231**

Chiesa di Santa Maria della Neve 232, **233**

Fondazione Culturale San Pietro in Lamosa 236, **237**

Fondazione Paolo e Carolina Zani per l'arte e la cultura 224-**225**

Fondazione Vittorio e Mariella Moretti – Ex-Convento della SS. Annunciata **237**

Giardino botanico André Heller **214**

Grotte di Catullo e Museo Archeologico di Sirmione 217-**218**

Isola del Garda 215-**216**

Lido delle Bionde 217, **218**

Martes – Museo d'arte Sorlini **221**

Mirad'Or 232-**233**

Montisola 234-**235**

Museo "Casa del Podestà" 219, **220**

Museo Lechi 220, **221**

Rocca di Lonato del Garda 219, **220**

Santuario della Via Crucis 232, **233**

Spiaggia Giamaica **218**

Villa Catturich-Ducco 236, **237**

Vittoriale degli Italiani 213-**214**

ESTRATTO